

Pale eoliche, summit a Ravenna

Due colossi interessati a investire

I rappresentanti di Mingyang ed Eta Blades ricevuti in Comune dal sindaco De Pascale
Sempre più concreta la nascita di industrie di energie rinnovabili nel porto di Ravenna

RAVENNA
ANDREA TARRONI

Due investitori di importanza internazionale sono stati ricevuti ieri a Palazzo Merlato per sondare la possibilità di portare la produzione di pale eoliche nel porto di Ravenna: Mingyang ed Eta Blades. L'incontro, definito «interlocutorio e informale» e facilitato da Qint'x e Saipem, ha però portato a Ravenna il vicepresidente di uno dei primi cinque player mondiali del settore e primo nel mercato cinese: Larry Wang di Mingyang. E per Eta Blades, leader italiano nella progettazione, sviluppo e produzione di pale eoliche, c'era l'amministratore delegato, Giovanni Manni.

A Palazzo Merlato, ricevuti dal sindaco Michele De Pascale, non c'erano però solo l'amministratore delegato e fondatore di Qint'

x, Alberto Bernabini, e una rappresentanza di Saipem, capeggiata dal Renewable and Green Technologies Product Manager, Francesco Balestrino. In Municipio a Ravenna infatti erano presenti rappresentanti di Autorità di sistema portuale, Sapir, Rosetti Marino spa e Fratelli Righini.

Progetto nato da tempo

Con il progressivo concretizzarsi del progetto Agnes (promosso da Qint'x che ha trovato come partner Saipem) già da tempo si iniziava a parlare di un trasferimento in Romagna, ed in particolare a Ravenna, di una produzione di pale eoliche o almeno di loro componenti. Il campo eolico che costituisce il fulcro dell'hub energetico che si estenderà dal Ravennate (nella gran parte) fino al Riminese rappresenta, da solo, una fornitura di ben 75 turbine. E già nei mesi scorsi Alberto Bernabini, Ad di Qint'x, aveva rivelato che il colosso Mingyang aveva espresso l'interesse, qualora in Adriatico si fossero firmati contratti per almeno un gigawatt, di portare una fabbrica di costruzione di pale eoliche a Ravenna.

Il progetto Agnes ne rappresenta da solo più di 0,7 giga e il tentativo dichiarato è quello, do-



Interessate a Ravenna una grande azienda cinese e una di Fano

po la Romagna, di candidarsi a costituirne altri due, a Porto Tolle e a Fano (sede, peraltro, di Eta Blades, ndr). Questa possibilità era stata evidenziata dal fondatore della società ravennate Qint'x nell'agosto scorso, all'indomani dell'attribuzione col dl Fondone di 70 milioni al progetto al largo delle coste romagnole.

Prospettiva più concreta

Ora la prospettiva si fa oggettivamente più concreta dopo che ieri i top manager di due gruppi di fama mondiale si sono sostanzialmente candidati a portare a Ravenna uno stabilimento: «Certamente da parte di Larry Wang c'è stato un interesse chiaramente manifestato – spiega l'amministratore delegato di Rosetti, O-

scar Guerra, presente all'incontro –. Stanno cercando un porto in cui stabilire un loro polo nel Mediterraneo. E fra le città che prendono in considerazione, Ravenna ha il pregio di avere il progetto Agnes in evoluzione, oltre a un indotto industriale importante e delle facilities che agevolerebbero qui un insediamento».

De Pascale ha, nell'incontro, presentato il porto di Ravenna «perché entrambi i referenti, di Mingyang ed Eta Blades, si sono dichiarati interessati a portare investimenti – prosegue Guerra –, consci peraltro del progetto Hub che è in divenire e del terreno «fertile» dato dalla presenza del distretto dell'offshore, di cui entrambi erano molto consapevoli. Anche lo stesso Larry Wang, che in passato ha lavorato su quel settore».

Mentre si discuteva dei passaggi relativi al permitting, è emerso il genere di esigenza sull'area da individuare: «Il tipo di business impone, come nel nostro caso – conclude Oscar Guerra –, di caricare oggetti molto grandi. Servono aree di cantiere, con l'idea di trasformarle in uno stabilimento. Con l'impronta iniziale che pare quella di costruire nella nuova sede i rotori, comprendendo sia la cella che la parte costituita dal palo».

OSCAR GUERRA
AD ROSETTI MARINO

«Ai cinesi serve un polo nel Mediterraneo e Ravenna ha il vantaggio del progetto Agnes, oltre a un indotto industriale importante»

Impianti non visibili dalla costa

Saranno posizionati a 35 km di distanza

Un incontro informale tra i sindaci romagnoli già coinvolti nel grande progetto

RAVENNA

Quello di ieri non è stato l'unico «incontro informale», che in questi giorni ha interessato Agnes, il progetto che integra all' largo delle coste romagnole eolico, fotovoltaico galleggiante e produzione di idrogeno verde.

Venerdì scorso, infatti, si erano incontrati a Ravenna - con i rappresentanti della società ravennate Qint'x e con quelli di Saipem - il sindaco di Ravenna e presidente della provincia, Michele De Pascale, il sindaco di Cervia, Massimo Medri, quello di Cesenatico, Matteo Gozzoli, e

quello di Rimini Jamil Sadeghovaad.

«Sapevamo della presenza dei referenti delle due aziende a Ravenna, per un'iniziativa che si svolgeva all'Itis – spiega De Pascale -. E quindi, essendo stati, come Comune di Ravenna, l'unica istituzione locale che fino a questo momento aveva avuto un raffronto con i rappresentanti del progetto Agnes, abbiamo deciso di organizzare un momento in cui potessero conoscere anche gli altri primi cittadini dei comuni coinvolti». Un momento interlocutorio che non ha visto comunque riunirsi tutti i sindaci interessati. In particolare con quello di Bellaria-Igea Marina, Filippo Giorgetti, è previsto prossimamente un appuntamento.

Agnes infatti ha visto, il 20 ottobre scorso, muovere un impor-



Oltre all'eolico e al fotovoltaico Agnes comprende la produzione di idrogeno

tante passo formale con la pubblicazione da parte della Capitaneria di porto di Ravenna della procedura di richiesta di autorizzazione per due impianti eolici offshore (costituiti da 75 turbine) di capacità complessiva pari a 600 MWe, un impianto fotovoltaico galleggiante di capacità complessiva pari a 100 MWe, più un sistema di accumulo di energia della capacità di 50 MWe. Rispetto alla prima stesura del progetto, infatti, la dislocazione dei rotori si è spostata a sud. E se prima interessava solo il Comune di Ravenna, ora coinvolge anche il Cesenaticense e il Riminese. Un fulcro «rimodellato» per ottemperare alle esigenze del traffico in uscita del porto ravennate. Va detto che per quel che riguarda il territorio esterno alla realtà Ravennate, la distanza dalla riva degli impianti eolici è di circa 35 km.

Ora però si sta svolgendo la fase di osservazioni da parte di istituzioni e «portatori di interesse», che durerà 30 giorni ed al termine della quale Agnes potrà effettivamente conseguire l'autorizzazione. **AN.TA.**